

VACANZE**LE «ALTRE» VIE****SCOPERTA**Giovanna Endrizzi
nei Balcani:
una bella sorpresa**IN SERBIA**La piccola
meraviglia della
Strada d'acqua**A COGNOLA**Mercoledì 20
si presenta
il progetto

Tremembè: invece di fare i turisti

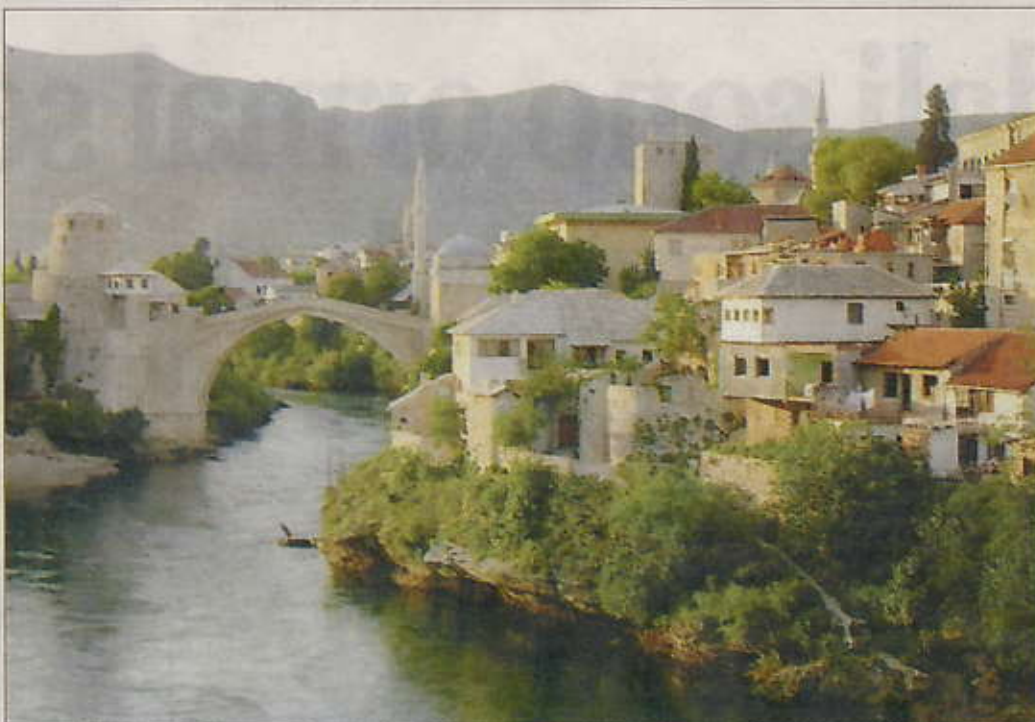
Nel mondo con gli occhi nuovi. Un corso sul viaggiare «responsabile»

C'è un modo per essere attenti agli altri senza ricorrere a scelte plateali. E c'è un modo per viaggiare con occhi aperti e animo generoso senza stravolgere la propria vita. Giovanna Endrizzi è una delle 37 persone che l'anno scorso hanno frequentato la 1ª edizione del corso "Mondialità e Cooperazione Internazionale" (organizzato dall'Associazione Tremembè di Martignano) indirizzato agli adulti ed è tra coloro, non molti, che hanno concluso il percorso con un viaggio all'estero.

Giovanna è una solare signora bionda, che dimostra meno dei suoi 48 anni di età. Il suo appartamento di Ravina è pieno di libri, fotografie e tracce di viaggi.

Tra il Brasile e i Balcani, le due mete possibili a fine corso, ha scelto i Balcani, un interesse preciso dell'Associazione Tremembè, che da anni se ne occupa insieme a Progetto Prijedor. Perché?

«Negli anni avevo sempre seguito la guerra nei Balcani ed ero profondamente turbata davanti a tanta violenza. Lì, come in tanti altri posti al mondo (e purtroppo come sta accadendo ora tra Israele e Palestina), pareva che l'unico strumento per risolvere le controversie fosse il conflitto. Nonostante quelle zone mi attirassero, c'era sempre qualcosa che mi tratteneva dall'andarci veramente. Era come se tutto l'odio e la ferocia, l'incapacità di rapportarsi agli altri



SUGGERZIONI. Sopra a sin. Vukovar, un agriturismo in Serbia e Mostar col ponte ricostruito. In alto a destra Martin Brod

se non con le armi e il soprano, mi tenessero lontana».

È stato un viaggio difficile? «Siamo partiti in quattro in auto e senza accompagnatore, ma uno di noi era stato in quelle zone in precedenza, viaggiando in

bicicletta con un giro organizzato da Viaggiare i Balcani (vedi <http://it.viaggiareibalcani.net/index.php> n.d.r.). Inoltre l'associazione ci aveva comunque preparato il terreno, prenotandoci i pernottamenti e le guide locali, un'aiu-

to che - quando si viaggia in quei Paesi e in quel modo - è preziosissimo. Tutto è comunque andato bene: siamo stati ospitati in famiglia, entrando in contatto con le realtà locali, abbiamo vissuto con le famiglie e ascoltato le loro

storie. Abbiamo visto tanti paesi già ricostruiti ma anche tanti bisogni e necessità che non trovano ancora risposte. E si sente ovunque lo sforzo di tornare alla normalità, anche se le ferite ci sono ancora e ci vorrà del tempo

perché possano rimarginarsi. È stata senza dubbio un'esperienza che ci ha arricchito e ci ha lasciato ricordi preziosi».

Tra il materiale raccolto da Giovanna, ci sono sorprendenti illustrazioni di luoghi, come la Strada d'acqua Put vode, un percorso nella Serbia centrale che si snoda tra monasteri, castelli e terme, costeggiando fiumi e torrenti che si intrecciano e si dipanano sul territorio. E vien da chiedersi come mai tanti di noi si sentano più a casa in qualche improbabile e inventato posto come Sharm (così ormai viene chiamato familiarmente Sharm el Sheikh dai tanti scafati che lì hanno passato qualche giorno) e non abbiano mai pensato a mettere il naso a due passi da casa, in questi luoghi incantevoli, ricchi di arte, natura e storia. Storia che tanto spesso - e anche recentemente - ci ha dolorosamente guardato da vicino. Per fortuna che c'è sempre qualcuno fuori dal coro. Perché la vera scoperta non consiste nel cercare nuove terre ma nel guardare con occhi nuovi. Parola di Marcel Proust. (ch. sa.)

Mercoledì 20 settembre alle ore 19 la presentazione del progetto Tremembè alla Sala Polivalente del Centro Civico di Cognola. Maggiori informazioni al numero 3406496680 oppure a tremembeformazione@unimondo.org

L'ADIGE 7-09-2006